

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Colotti
_Nome	Ilaria
_Matricola	777655
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I2
_e-mail	ilaria.colotti@libero.it
_Sede di scambio	Leeds
_Stato	United Kingdom
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	1°

Testo

Leeds College of Art and Design e' l'universita' in cui ho avuto la fortuna di frequentare il mio primo semestre del secondo anno di universita'. Chiamarla universita' pero' non e' corretto, infatti non e' da paragonare al Politecnico di Milano. Sono due realta' completamente diverse, e ho molto apprezzato la possibilita' di viverle entrambe. Il college di Leeds e' molto piu' piccolo e familiare; sono rimasta impressionata sin dall'inizio in due momenti diversi: appena arrivata, la tutor, Sue, la responsabile del mio corso di studi all'estero, mi ha mostrato stanza per stanza tutti gli spazi del college, e questo e' stato molto utile in quanto, un po' per la lingua, un po' per aver affrontato quest'esperienza da sola, all'inizio ero un po' spaventata. L'altro fatto che mi ha lasciato molto sorpresa risale al primo giorno di lezione in cui la professoressa (che chiamavamo per nome - cosa impensabile al Politecnico) ci ha offerto dei biscotti e del te per fare colazione.

Anche i corsi sono piuttosto diversi, le ore di lezione sono inferiori rispetto a quelle in Italia e in generale anche il carico di lavoro e' inferiore. Spesso sono richiesti lavori di gruppo, grazie ai quali si riesce ad entrare in contatto con i ragazzi inglesi, con cui non sempre e' facile interagire, soprattutto perche' essendo classi molto piccole (15/20 persone) spesso creano un gruppo molto affiatato all'interno del quale e' difficile entrare, in particolar modo all'inizio quando si hanno ancora molte difficolta' linguistiche.

Le consegne non sono troppo precise ed e' lasciata grande liberta' nell'utilizzare i mezzi ritenuti piu' appropriati.

I materiali sono forniti dalla scuola, non bisogna comprare alcun libro e la scuola offre anche un corso di inglese, in classi di due o tre persone al massimo, purtroppo di una sola ora settimanale che ho ritenuto molto utile.

Il clima che si respira nel Leeds College e' molto positivo, gli insegnanti aiutano molto gli studenti in generale e in particolare noi studenti internazionali, tanto da organizzare delle cene (una a ottobre una per Natale) solo per noi, studenti Erasmus.

L'aspetto che considero piu' positivo, piu' entusiasmante e interessante della mia esperienza Erasmus sta nello studentato in cui ho vissuto in questi quattro mesi: Mary Morris International. Si trova in una zona di Leeds chiamata Headingley, una zona ricca di studentati e appartamenti di studenti, che si trova a circa 1-1,5 km dalla scuola, raggiungibile in 30 minuti a piedi, 10 di bus o 10 di bicicletta.

Si tratta di uno studentato in cui vivono circa 150 ragazzi provenienti da tutto il mondo. E' organizzato in corridoi, dove circa 12 persone, ognuna con stanza privata, condividono due bagni e

una grande cucina. Nel mio corridoio ad esempio eravamo due italiane, due cinesi, una turca, un'americana, una malese, 3 indiani, un tedesco e un greco. Sono stata decisamente contenta e soddisfatta di aver deciso di vivere in uno studentato, che risulta essere un po' piu' costoso di un appartamento (Mary Morris, che e' lo studentato piu' economico a Leeds, non e' moderno e non ha tutti i comfort del mondo, costa 70 £ a settimana). Secondo me, pero', non sono paragonabili gli aspetti positivi che si hanno a vivere in uno studentato. Ogni giorno si impara qualcosa di nuovo, si impara che non esiste solo la nostra cultura e solo il nostro cibo, che tutti - TUTTI - amano! Si ha a che fare con persone completamente diverse da te, con storie e vite diverse con le quali condividi lo stesso tetto e lo stesso bagno, persone che conosci da due settimane a cui ti senti profondamente legato. Inizialmente non nego di aver avuto qualche momento di sconforto, ma essendo tutti sulla stessa barca, ricevi conforto da tutti, veramente da tutti. Sembra strano pensare di condividere due bagni in 12 persone tra ragazze e ragazzi, o forse ancora piu' strano condividere una cucina con gente che cucina a tutte le ore qualsiasi cosa. Ma grazie a questo hai la possibilita' di mettere alla prova il tuo spirito di adattamento e scopri la bellezza di condividere le cose quotidiane con persone diverse. Vivere con tante persone significa avere la possibilita' di non sentirsi soli in niente, intendo dire che sulla quantita' c'e' sempre qualcuno disposto a accompagnarti in citta', a accompagnarti a correre, a mangiare con te, a fare festa, o a guardare un film, e nello stesso tempo quando hai voglia di stare da solo, hai sempre la tua stanza, nella quale puoi crearti il tuo mondo.

Per quanto riguarda la citta', Leeds ospita circa 700000 abitanti di cui 200000 solo studenti. E' una citta' verde, ci sono molti parchi. Il centro non e' grandissimo ma molto caratteristico, c'e' un fiume che separa la gran parte della citta' costituita per lo piu' da edifici antichi e caratteristici dalla zona dove regnano edifici moderni.

Essendo citta' universitaria e' ricca di locali, di tutti i tipi, e pub per giovani. Ci sono ristoranti di qualsiasi genere, musei interessanti e essendo stata qui per tutto il periodo natalizio ho avuto la possibilita' e la fortuna di apprezzare lo spettacolo di luminarie che vengono installate da inizio novembre a inizio gennaio. E' una citta' sicura che offre molte opportunita'. Ci sono diversi centri sportivi, io per esempio ho giocato per tutta la mia permanenza nella "National League of Volleyball", facendo allenamento e partita ogni settimana.

Leeds e' ben collegata a molte citta', c'e' infatti un aeroporto, una stazione dei treni molto efficienti. In questi quattro mesi ho avuto la possibilita' di visitare molte citta' qui in Inghilterra (quasi una dozzina) grazie alla facilita' con cui ci si puo' spostare, al fatto che non sia molto costoso, e al fatto che la scuola non essendo troppo impegnativa lascia molto tempo libero.

Il servizio offerto dai bus e' piuttosto costoso (per questo io ho comprato una bici in seconda mano che ho rivenduto quasi allo stesso prezzo), ma e' molto efficiente il servizio dei taxi, che risulta essere, in particolare se si viaggia in gruppetti da 3 o 4, piu' economico.

Molte volte durante questo Erasmus ho ripetuto che consiglierei un'esperienza del genere a chiunque, e che e' un peccato che in Italia i giovani sembrano quasi impauriti a lasciare la propria terra e la propria famiglia per un periodo di 4 mesi. Ritengo che l'Erasmus sia stato di fondamentale importanza per la mia crescita come studentessa, come donna, e soprattutto come persona che ha molto da imparare dagli altri.